



Richard Fortey racconta la storia intima della Terra

“Non ho mai avuto modo di parlare in un posto così bello” esordisce **Richard Fortey**, paleontologo del Museo di Storia Naturale di Londra e noto divulgatore, entrando nell'affollata sala del **Minor Consiglio** di Palazzo Ducale. “Il mio intento è guidarvi in un viaggio attraverso **i luoghi sacri della geologia**, che meglio ci aiutano a raccogliere indizi sulla storia della Terra e a comporre il mosaico che ne illustra la vita”. Un'impresa non facile, se si considera che il pianeta ha più di **4 miliardi di anni**, una lunga storia scritta nelle rocce e decifrabile solo ricorrendo a più discipline, dalla paleo-biologia allo studio della radioattività.

L'autore di ***Terra, una storia intima***, libro che dà nome alla conferenza delle 21 di ieri sera, sorprende il pubblico iniziando la sua carrellata dal **Golfo di Napoli**: “una sintesi perfetta di alcuni fenomeni geologici, come le eruzioni vulcaniche, che impressionarono molti studiosi del passato”. Tra questi anche **Plinio il Giovane**, che descrisse questi fenomeni in modo estremamente chiaro e moderno. “Noi scienziati siamo tutti debitori verso chi ci ha preceduto – continua lo studioso – i geologi per esempio devono molto a **Charles Lyell** che, con il suo ***Principles of geology***, aprì la strada a molte delle teorie attuali”.

Dall'Italia si passa alle **Hawaii** per illustrare la struttura della crosta terrestre: “Queste isole sperdute sono **il banco di prova per la teoria della tettonica a placche**, che vede la crosta terrestre suddivisa in blocchi a stretto contatto tra loro e galleggianti sul fluido sottostante”. La natura vulcanica delle isole ne fa un laboratorio geologico straordinario e un paradiso per molte specie animali, la cui sopravvivenza è adesso minacciata dalle attività umane.

Nelle **Alpi Orientali**, nel cuore della Svizzera, si celebrano invece le forze che hanno sconvolto la superficie della Terra. Anche questa è una tappa obbligata per un geologo: “Qui si osservano stratificazioni incredibili, con sezioni più vecchie al di sopra di quelle più giovani: un fenomeno curioso che si spiega con gli accentuati fenomeni di **corrugamento della crosta terrestre**. L'osservazione di processi come quelli descritti – conclude il ricercatore – ha contribuito a spiegare meglio fenomeni imponenti come **la deriva dei continenti**, ovvero lo spostamento delle placche della superficie terrestre. L'assetto della Terra, infatti, è in continua evoluzione da almeno un miliardo di anni: i continenti si sono avvicinati e separati più volte assumendo forme molto diverse da quelle attuali”.

Genova, 3 novembre 2005